



La serata di gala organizzata per festeggiare "Progetto vita" ha visto 330 ospiti alla Grande cena del cuore in Sant'Agostino FOTO DEL PAPA

Si brinda alla salute del cuore In 330 alla cena di solidarietà

**"Progetto vita" compie 21 anni di attività e festeggia nell'ex chiesa di Sant'Agostino
Le testimonianze: salvati dal defibrillatore**

Betty Paraboschi

PIACENZA

Una sessantina di controlli agli screening cardiologici e ben 330 ospiti alla Grande cena del cuore. Sono questi i numeri di Progetto vita che ieri, per celebrare la Giornata del cuore, ha trasformato la ex chiesa di Sant'Agostino in una sala ricevimenti, ma anche in un ambulatorio medico.

Alla serata di solidarietà oltre trecento piacentini si sono seduti alle tavole allestite nella chiesa da Roberta Ticchi, l'organizzatrice di eventi che è diventata la nuova volontaria dell'associazione di Daniela Aschieri. Hanno brindato al successo di un'associazione che in 21 anni di attività ha permesso di salvare circa 123 persone grazie ai de-

fibrillatori. Tre di loro ieri sono state presenti per raccontare la loro testimonianza di "salvati": Alessandro Speroni, Annamaria Heber e Claudio Negri. Ma al di là della cena, la Giornata del Cuore ha previsto anche la consueta parte sanitaria: per tutta la giornata infatti i cardiologi di Progetto vita e le dietiste di Andid si sono date il cambio per effettuare gli screening cardiologici e consigliare i piacentini sulle abitudini alimentari. «Sono circa sessanta persone quelle venute per fare lo screening cardiologici, la misurazione della pressione e la consulenza nutrizionale - spiega la referente regionale dell'Andid Emilia Romagna, Monica Maj, che è stata presente assieme alla cardiologa Valentina Pellizzoni - ed è un segno, questo, che iniziative così sono importanti e valgono». Se nel



Lo screening per la Giornata del cuore a Sant'Agostino

corso degli screening non sono emerse problematiche particolari, diversa è invece la questione relativa alle abitudini alimentari dei piacentini: «Siamo a Piacenza ossia in Emilia Romagna: gli sgarri sono soprattutto per salumi e formaggi perché a questi i piacentini proprio non sanno rinunciare - spiega la dietista Maj - per il resto non abbiamo riscontrato troppi problemi o abitudini sbagliate». Da parte sua la presidente di Progetto Vita, Aschieri, si è detta molto soddisfatta dell'esito dell'evento: «Non ci aspettavamo così tanti

ospiti - dichiara - ma siamo contenti perché è un segnale in più che Piacenza risponde quando Progetto vita chiama». Ed evidentemente non risponde solo la nostra città: anche Leda Volpi, medico e prima firmataria alla Camera della proposta di legge sulla liberalizzazione dell'uso dei defibrillatori, ha inviato una nota per complimentarsi con i fondatori di Progetto vita e tutti i volontari che "ogni giorno si impegnano per diffondere l'uso dei defibrillatori e della cultura del primo soccorso nella città di Piacenza e in tante altre città italiane".